

PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI STUDI SULLA CITAZIONE



PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF QUOTATION STUDIES

Rivista semestrale online / Biannual online journal

<http://www.parolerubate.unipr.it>

Fascicolo n. 15 / Issue no. 15

Giugno 2017 / June 2017

Direttore / Editor

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

Comitato scientifico / Research Committee

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università di Milano)

Segreteria di redazione / Editorial Staff

Maria Elena Capitani (Università di Parma)

Nicola Catelli (Università di Parma)

Chiara Rolli (Università di Parma)

Esperti esterni (fascicolo n. 15) / External referees (issue no. 15)

Valentina Garavaglia (Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM – Milano)

Olivier Goetz (Université de Lorraine – Metz)

Gerardo Guccini (Università di Bologna)

Hélène Laplace-Claverie (Université de Pau et des Pays de l'Adour)

Françoise Quillet (Université de Franche-Comté – Besançon)

Myriam Tanant (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Progetto grafico / Graphic design

Jelena Radojev (Università di Parma) †

Direttore responsabile: Rinaldo Rinaldi

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2017 – ISSN: 2039-0114

INDEX / CONTENTS

Speciale Teatro

CITARE A TEATRO. STORIA, SPETTACOLI, TESTI

a cura di Paola Ranzini

<i>Presentazione</i>	3-7
<i>Citare il gesto in scena. Teatro del Novecento e Commedia dell'Arte</i> PAOLA RANZINI (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse)	9-22
<i>Geste-forme et auto-référentialité. 'Kabuki' et théâtre baroque</i> ESTHER JAMMES (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)	23-33
<i>Citazione come 'performance'. Quadri viventi e pose plastiche fra Sette e Ottocento</i> PAOLA RANZINI (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse)	35-50
<i>Regia e citazione. Il caso di Giorgio Strehler</i> PAOLO BOSISIO (Università Statale di Milano)	51-69
<i>Citazioni figurative nelle scenografie d'opera di Pier Luigi Pizzi</i> CRISTINA BARBATO (Université de Paris VIII Vincennes - Saint Denis)	71-85
<i>Citation et autocitation dans les mises en scène françaises de "Six personnages en quête d'auteur"</i> EVE DUCA (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse)	87-103
<i>Des voix venues d'ailleurs. La scène de Daniel Mesguich</i> STELLA SPRIET (University of Saskatchewan)	105-120
<i>Voir et être vu(e)... "D'une Vénus l'autre"</i> PASCALE WEBER – JEAN DELSAUX (Université de Paris I Panthéon-Sorbonne – Université Blaise Pascal Clermont-Ferrand)	121-144
<i>Alice multiplicata. Un teatro fluido per nuove pratiche di resistenza</i> GIUSEPPE SOFO (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse)	145-155
<i>Théâtre, peinture, musique. La citation dans l'œuvre de Jan Fabre</i> LUC VAN DEN DRIES (Universiteit Antwerpen)	157-179
<i>Une étude de cas. Saint Sébastien dans "Je suis sang" de Jan Fabre</i> LYDIE TORAN (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse)	181-192
<i>Koltès, l'œuvre infinie</i> FLORENCE BERNARD (Aix-Marseille Université – CIELAM)	193-209

Scène exposée, tableau soustrait: "Carré blanc" d'Yves Ravey
FLORENCE FIX (Université de Rouen Normandie)

211-223

RISCRITTURE / REWRITINGS

La sposa dei ghiacci
MARTINE CHANTAL FANTUZZI (Università di Parma)

227-257

LIBRI DI LIBRI / BOOKS OF BOOKS

[recensione/review] Hervé Baudry, *Le Dos de ses livres. Descartes a-t-il lu Montaigne ?*, Paris, Champion, 2015
MARIOLINA BONGIOVANNI BERTINI

261-263



RECENSIONE / REVIEW

Hervé Baudry, *Le Dos de ses livres. Descartes a-t-il lu Montaigne ?*, Paris, Champion, 2015, pp. 393, €60

Hervé Baudry è il coautore, con Gérald Hervé (1928-1998), di *La nuit des Olympica. Essai sur le national-cartésianisme*, ponderosa e documentatissima *summa* sul mito di René Descartes e sul suo ruolo nell'elaborazione otto-novecentesca dell'identità culturale francese.¹ *Le Dos de ses livres* affronta un tema che si ricollega da vicino a quella ricerca: la fortuna della coppia Montaigne-Descartes nella letteratura critica su entrambi gli autori, dal XVII secolo ad oggi. L'associazione dei due nomi, frequentissima nella manualistica novecentesca, può sembrare scontata, ma non lo è affatto; è quanto si propongono di dimostrare i primi tre capitoli di questo studio, consacrati alla descrizione di una tradizione esegetica finora mai esaurientemente ricostruita.

Per un secolo e mezzo, dopo la morte di Descartes, il suo nome e quello dell'autore degli *Essais*, lungi dal costituire una coppia, non vengono mai citati congiuntamente: un alone di reticenza circonda allora la memoria del libertino Montaigne, mentre Descartes, eroe del pensiero moderno e bussola delle scienze, vede crescere ininterrottamente la propria

¹ Si veda H. Baudry – G. Hervé, *La nuit des Olympica. Essai sur le national-cartésianisme*, Paris, L'Harmattan, 1999, 4 voll.

autorità. Alla fine del Settecento, però, Montaigne torna in primo piano sulla scena letteraria e filosofica: ispira Montesquieu, influenza Diderot e Rousseau, è elogiato nei discorsi accademici come esempio di indipendenza di pensiero. Questa promozione non favorisce nell'immediato l'associazione tra il suo nome e quello di Descartes, ma la rende possibile nei primi decenni del secolo successivo.

È nel 1812 che François Guizot, esaltando in Montaigne un alfiere della *raison* in tempi ancora barbari, prepara l'avvento di un'immagine *cartesianisée* dell'autore degli *Essais*. Nei decenni successivi, poco a poco, Montaigne si vedrà attribuire lo statuto di precursore del dubbio metodico e del *cogito, fiat lux* della filosofia moderna. Soltanto alla fine del secolo però si assiste all'istituzionalizzazione della coppia montaigno-cartesiana e cominciano i tentativi di fondarla sulla constatazione di rapporti intertestuali. Nella storia di questi *rapprochements*, un ruolo pionieristico spetta ad Étienne Gilson, con la sua edizione del 1925 del *Discours de la méthode*.² Tuttavia l'illustre filosofo tomista non presenta come fonti i numerosi passi di Montaigne che propone di accostare al testo cartesiano, e non li brandisce come prove di una lettura diretta degli *Essais* da parte di Descartes; gli esegeti che seguiranno le sue orme saranno molto meno prudenti e avvaloreranno l'immagine di un Descartes discepolo di Montaigne e di un Montaigne vero maestro di Descartes.

Ricostruendo, attraverso l'analisi di un *corpus* vastissimo, l'origine e la diffusione di quest'immagine, Baudry documenta ampiamente la diffusione della tesi dell'influenza diretta di Montaigne su Descartes nel mondo anglosassone, per poi soffermarsi sui lavori francesi che, a partire soprattutto dal 1980, hanno moltiplicato i presunti riscontri intertestuali e la

² Si veda R. Descartes, *Discours de la méthode*, texte et commentaire par É. Gilson, Paris, Vrin, 1925.

rilevazione di analogie tematiche. Rilevazione che peraltro, a suo parere, andrebbe estesa ad altri autori – come Pierre Charron e Francisco Sanches – dimenticati dalla critica.

Ai primi tre capitoli di *Le Dos de ses livres*, d'impostazione storica, segue l'imponente impresa analitica della seconda parte del volume, dedicata in prevalenza alla metacritica delle fonti. I contenuti accumulati dalla lunga tradizione che postulava l'esistenza della coppia Descartes-Montaigne come entità intertestuale, sono qui sottoposti ad un'analisi critica dettagliata, puntuale e rigorosa, che si estende per più di cento pagine. Ogni *rapprochement* significativo proposto tra un testo di Descartes e la sua possibile fonte in Montaigne è riprodotto nel volume di Baudry, con l'indicazione della sua provenienza; i brani citati sono ricondotti al loro contesto, che spesso ne modifica il senso e attenua la somiglianza che l'accostamento intertestuale voleva enfatizzare; una problematizzazione ulteriore è introdotta dalla proposta di eventuali fonti comuni, che sottrae la coppia Montaigne-Descartes all'artificioso isolamento ipotizzato dai suoi fautori.

Le conclusioni di questa ricerca, tanto capillare quanto metodologicamente avvertita, smentiscono sia l'ipotesi del Montaigne precursore di Descartes, sia il mito dell'influenza esercitata dall'autore degli *Essais* su quello del *Discours de la méthode*. Una tradizione relativamente recente – del tutto ignorata dai contemporanei di Descartes – ha proposto, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, a volte la *cartesianizzazione* di Montaigne, a volte la *montaignizzazione* di Descartes; Baudry ne smonta le conclusioni attraverso un'accurata inchiesta storica e filologica, di cui espone in modo esauriente anche i presupposti teorici.

Copyright © 2017

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*